



## ASIA: SOCCORSI D'URGENZA INVIATI DAL PAPA

Il Santo Padre, costantemente attento all'evolvere della situazione, facendo seguito all'appello lanciato alla Comunità Internazionale durante la recita dell'Angelus domenica 26 dicembre, ha disposto l'invio di un Suo primo aiuto alle popolazioni dei paesi colpiti dal terremoto e dal maremoto che hanno violentemente sconvolto il Sud-Est Asiatico, raggiungendo anche alcuni Paesi dell'Africa.

Per incarico di Sua Santità, il Pontificio Consiglio *Cor Unum*, tramite le rispettive rappresentanze Pontificie, ha inviato soccorsi d'urgenza in Sri Lanka, in India, in Thailandia, in Indonesia ed in Somalia.

Nella Chiesa, come per altro ovunque nel mondo, si è levato unanime un coro di solidarietà fraterna con risposte concrete agli appelli delle popolazioni colpite: la Conferenza Episcopale Italiana ha stanziato tre milioni di euro, la rete Caritas ha già raccolto la somma di oltre due milioni di dollari americani. Alcune Caritas (Austria, Paesi Bassi, Stati Uniti) hanno già inviato esperti sul posto al fine di sostenere l'opera delle varie Caritas Nazionali. Anche i "Jesuit Refugee Services" appoggiano l'azione delle Chiese locali.

*Cor Unum*, che nel nome del Papa segue da vicino l'evolvere degli eventi e l'opera delle diverse organizzazioni ecclesiali, fa appello ai fedeli affinché, singolarmente e comunitariamente, sostengono con generosità l'impegno delle rispettive Chiese locali e delle loro Organizzazioni caritative affinché si possa presto avviare il programma di riabilitazione delle popolazioni tanto duramente toccate dalla devastante calamità. Quanti vogliono affidare al Santo Padre il loro gesto d'amore per gli sventurati fratelli asiatici possono farlo tramite versamento su conto corrente postale n. 603035 intestato a Pontificio Consiglio *Cor Unum* 00120 Città del Vaticano, causale "emergenza Asia".

## CONTINUA LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE CON L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA E IL MOVIMENTO MONARCHICO ITALIANO

I primi contributi pervenuti provengono dall'Emilia Romagna, dalla Sicilia, dalla Liguria, dalla Campania, dal Piemonte e dal Triveneto.  
**A poche ore dal capo d'anno siamo solidali con le vittime innocenti di questa catastrofe naturale, senza precedenti da oltre un secolo!**

### IL CAPO DELLO STATO

“Le distanze che un tempo ci rendevano quasi indifferenti ad eventi tragici che si verificassero in un altro continente sono come cancellate; un disastro che ha colpito popolazioni lontane ha colpito tutti gli uomini”.

### 150.000 VITTIME

Il numero delle vittime continua purtroppo a crescere. Finora sono già state censite 150.000 vittime, tra le quali 14 italiani. 5.000 europei, fra i quali 700 nostri connazionali, risultano ancora irreperibili.

### AIUTIAMO LE VITTIME!

Inviare un contributo sul c.c.p. n. 000012071411 - abi 07601 - cab 12900, intestato "Delegazione Italiana Association Internationale Reine Hélène, causale: "terremoto in Asia". Non aspettate domani!

## SOLIDARIETA'

Messaggio del Capo dello Stato ai Re di Thailandia e di Malaysia e ai Presidenti dell'India, dell'Indonesia, delle Maldive e dello Sri Lanka: *“Ho seguito ora per ora l'evolvere della situazione nel Suo Paese successivamente al terremoto e al maremoto scatenatisi pochi giorni or sono nell'Oceano Indiano ed i cui effetti devastanti si stanno purtroppo rivelando superiori ad ogni previsione.*

*Di fronte alla gravità della sciagura, sento il bisogno di rinnovarLe, in spirito di autentica fraternità, la vicinanza dell'Italia.*

*Decine di migliaia di Italiani hanno trovato nel Suo Paese ospitalità, amicizia, serenità; hanno tratto arricchimento spirituale dalle sue bellezze naturali e dalla sua cultura. D'altro canto la presenza di tanti cittadini del Suo Paese in Italia dove partecipano, con serietà e laboriosità, alla vita della nostra società rafforza i legami fra i nostri due Paesi.*

*E' anche per tutti questi motivi che l'Italia ha voluto prontamente manifestare la propria solidarietà, non soltanto con immediate iniziative umanitarie, ma anche con l'impegno di continuare a sostenere gli sforzi del Suo Paese, per ritornare alla normalità di una vita serena e prospera”.* (...)